



# *A Corobiniere* news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° OTTOBRE 2023

## *Coro Polifonico* *"Salvo D'Acquisto"*

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A. CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marciàno**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgie)**

Segretario

**Dott. Ettore Capparella**

**Cav. Daniele Zamponi**

Tesoriere

**Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia**

**Dottor Antonio Savoretti**

Responsabile cultura e sviluppo

**Arch. Viviana Cuozzo**

Responsabile relazioni esterne

**Gen. D. (r) CC Nicola Paratore**

**Lgtn.CC (r) Francesco Madotto**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. (r) Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

**Pres. Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina A.Frigerio**

**F.Manci P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna G.Risté**

**V.Tropeano S.Lembo M.Razza**

**L.Bacelli L.Susca**

### *Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanopoli

### *Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Brani unici scritti solo per noi per un repertorio davvero esclusivo **UNA NUOVA RUBRICA SUL NOSTRO REPERTORIO**

*Alla ricerca di una peculiare identità che ci ha da sempre animato*

Quanti Cori esistono? Fortunatamente tantissimi. E non mi riferisco tanto a quelli professionali che fanno capo a Enti, Fondazioni o Istituzioni, ma quelli nati amatorialmente per la genuina passione di persone di buona volontà e appassionate della musica.

E quanti hanno in repertorio l'*Ave Verum* di Mozart? Certamente la maggior parte se non la totalità di queste formazioni, perché è un brano che appartiene all'intera collettività corale.

Il nostro è un Coro amatoriale, nei fatti e, come amiamo ripetercelo ogni qualvolta ci sfiorano ambizioni di professionismo che mal si adattano alla nostra realtà, chiaramente espressa nello Statuto che a tutto oggi ci guida.

Ma ciò detto, siamo comunque unici perché caratterizzati da un repertorio esclusivo che comprende (oltre ai brani che fanno parte della tradizione corale

italiana e internazionale, della nostra storia patria e della musica sacra in generale) canzoni scritte o adattate appositamente per noi. Siamo ben consci che ci sono cori che cantano meglio di noi, e come potrebbe non essere, ma queste composizioni, peraltro estremamente suggestive, sono solo nella nostra tradizione, come dire che chi le voglia ascoltare deve necessariamente fare riferimento alle nostre esecuzioni.

A cominciare da *Alma Madre Italia*, scritta dal Maestro Vincenzo Borgia con le parole del Generale Salvatore Fenu, i numerosi brani che costituiscono il nostro repertorio esclusivo hanno tutti un'origine e una storia molto particolare, che si lega alla nostra e, in qualche modo, alle occasioni che hanno richiesto la loro realizzazione.

Sono fatti e circostanze, certamente poco note, appena

accennate nella presentazione dei concerti, non conosciute neanche da tanti coristi che si sono uniti a noi negli anni, (ormai venti), ma tutte meritevoli di approfondimento perché ci riportano all'origine delle scelte e degli eventi.

Con l'ausilio di coloro che sono stati protagonisti più che semplici testimoni di quegli eventi, facendo riferimento alla loro memoria e, soprattutto, alla conoscenza di fatti e circostanze sinora mai rivelate, almeno metodologicamente, ricostruiremo la storia dei singoli brani, rievocando le esperienze e le emozioni dei tanti momenti vissuti insieme.

Da questo numero, quindi, una rubrica espressamente dedicata alla conoscenza e approfondimento di questi brani, per risalire all'origine delle emozioni.



**LORETO - Il 26 maggio 2005, il Coro conclude il suo secondo anno di vita presso il Santuario, con la presenza del Cardinale Angelo Bagnasco, all'epoca Ordinario Militare per l'Italia, e di Alessandro D'Acquisto, tra i nostri Soci Fondatori.**



## Prepariamoci per andare alla grotta dell'apparizione STORIA E DEVOZIONE DELLA MADONNA DI LOURDES CON IL PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

### LA STORIA DI BERNADETTE SOUBIROUS

(Prima parte) - Nel XIX secolo *Lourdes* è capoluogo del cantone con circa 4.000 abitanti, ai piedi dei Pirenei, nella regione della *Bigorre*.

Piccola città tranquilla, rimasta al di fuori dell'agitazione alla moda delle città vicine, si situa sulla riva destra del *Gave*, ai piedi della sua antica roccaforte. Come tutte le cittadine, possiede il municipio, il commissariato di polizia, il tribunale, la chiesa. Fra gli abitanti, si contano notai, avvocati, medici, ufficiali, insegnanti ma soprattutto lavoratori: piccoli artigiani, carrettieri, manovali e numerosi mugnai.

In quest'epoca dove i prodotti alimentari sono a base di pane e dove la grande paura di rimanere senza farina è sempre presente, i mulini sono numerosi, e si piazzano lungo uno dei torrenti che si gettano nel *Gave*, il *Lapaca*.

Qui nasce nel 1844 *Bernardette Soubirous*. Nel novembre, mamma Luisa si ustiona un seno e non può più allattare. *Bernardette*, perciò, bisogna inviarla presso una balia nelle vicinanze di *Lourdes*, a *Batrès* dove resterà più di un anno.

Oltre alla separazione difficile da sopportare, questo costa caro (5 franchi/mese). Nell'aprile 1845, il primo lutto colpisce i *Soubirous*: la morte del loro secondo bambino, Giovanni, di due mesi.

Poi, gli affari vanno male al mulino. *Francesco Soubirous* è un buon uomo, non si preoccupa mai di farsi pagare, soprattutto dai clienti più poveri. Un nuovo incidente si verifica nel 1850 quando lo stato di salute di *Bernardette* peggiora: soffre

d'asma ma anche di stomaco. Poi il padre perde un occhio riparando la mola diventata troppo liscia. Il suo occhio sinistro è raggiunto in pieno da una scheggia. In 1854, quando *Bernardette* ha dieci anni, la famiglia deve traslocare.

*Bernardette* lascia il mulino felice della sua infanzia. I mobili sono portati presso la casa *Laborde* e il padre inizia a cercare lavori precari per guadagnare il pane per i suoi quattro bambini. Da mugnaio, *Francesco Soubirous* diventa bracciante, anche Luisa lavora: servizi presso famiglie, lavandaia e lavori agricoli.

Durante l'autunno 1855, un'epidemia di colera scoppia a *Lourdes*. *Bernardette* ne resta colpita, ma pur curata, la sua salute, che già era delicata fin dall'età di sei anni, ha un peggioramento. L'asma non la lascerà più. La morte della nonna *Castérot* ristabilisce provvisoriamente la situazione finanziaria della famiglia. Comprano del bestiame e affittano il mulino di *Sanrabeysouse (Arcizac-ez-Angles)*. Ma il contratto firmato da *Francesco Soubirous* era svantaggioso. Nel 1856, la miseria è ancora peggiore. Nell'inverno 1856-1857, *Soubirous* si rassegna a separarsi da una "bocca da nutrire", quella di *Bernardette*. La madrina, zia *Bernarda*, la prende con sé, inserisce per i lavori di casa e servizio al banco del bar.

Uno degli aspetti della vita quotidiana di *Bernardette* è la sua vita religiosa. Ignora tutto del catechismo, ma ciò non le impedisce di essere educata cristianamente. Sa il suo "Padre nostro" in francese e la sua "Ave Maria". Porta sempre con sé una corona del rosario. All'inizio del 1857, a causa della disoccupazione, *Soubirous* è licenziato dalla casa *Rives* e la famiglia deve ridursi a sistemarsi al *cachot*: una stanza scura e umida.

Il 27 marzo 1857, la polizia porta via *Francesco Soubirous* come un ladro. Due borse di farina sono state rubate presso il panettiere *Maisongrosse*. E quest'ultimo accusa *Francesco Soubirous*. Ecco caduto nella categoria dei ladri.

In settembre, *Bernardette* ritorna presso la sua balia *Maria Lagües*, per alleviare un po' la famiglia. Alla sera, la donna le dà alcuni corsi rudimentali di catechismo. Ma *Bernardette* non vuole vivere lontano dai suoi. Ed il 17 gennaio 1858, l'anno delle apparizioni, ritorna a via dei *Petits Fossés*. Per quanto riguarda il catechismo andrà dalle suore dell'*Hospice*.



## I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

### LA MUSICA ROMANTICA

#### Robert Schumann (1810 – 1856)

##### La maturità artistica e il declino

I primi anni di matrimonio furono per *Schumann* felicissimi e fecondi. Ritrovò una nuova vena creativa e, dopo essersi dedicato alle composizioni per pianoforte e a quelle di *lieder*, si interessò alla musica sinfonica e a quella da camera, tanto che negli anni del matrimonio scrisse una grandissima quantità di lavori, toccando poi tutti i generi.

Nel 1841 nacque la prima figlia, *Marie*, e *Clara* dovette per forza di cose interrompere la sua attività di concertista per qualche tempo; nel frattempo *Robert* fece conoscere alla moglie le sonate di *Beethoven* con lo scopo di ampliare il suo repertorio.

Dal canto suo *Schumann* si scoprì compositore di musica orchestrale, accostandosi alla sinfonia.

Nacque così la sua *Sinfonia n. 1 La primavera* che fu diretta in prima esecuzione da *Mendelssohn* e ottenne un grande riscontro.

Nel 1842 accompagnò *Clara* in una serie di concerti a *Weimar* e a *Brema*, ma presto si sentì fuori posto e rientrò a *Lipsia* dove iniziò a cimentarsi con la musica da camera; in appena due mesi scrisse i *tre Quartetti op. 41*, quindi il *Quintetto* e il *Quartetto per pianoforte e archi*.

Nel 1843 nacque la seconda figlia, *Elisa*; nello stesso anno vide la luce una composizione molto ambiziosa, un oratorio profano tratto da un testo

di *Thomas Moore*, *Il Paradiso e la Peri*. La nuova opera ottenne un grandioso successo tanto da costringere il vecchio *Wieck* a un tentativo di riconciliazione.

Per la famiglia *Schumann* i problemi economici incominciarono però a farsi sentire.

L'amico *Mendelssohn*, che aveva fondato il conservatorio di *Lipsia*, pensò di chiamare *Schumann* per insegnarvi, conferendogli la cattedra di pianoforte, composizione e lettura della partitura. Mantenne l'incarico per un anno,



preferendo poi seguire la moglie in una impegnativa *tournee* in Russia, dopo aver affidato le due figlie al fratello *Carl*.

*Clara* si esibì a *Mosca*, *Riga* e *San Pietroburgo* mentre *Robert* poté dirigere la sua *Sinfonia n. 1*.

Nel mese di maggio, rientrato a *Lipsia*, il compositore sperò di poter succedere a *Mendelssohn*, trasferitosi a *Berlino*, nella direzione della *Gewandhaus*, ma gli fu preferito *Niels Gade*.

Ancora una volta deluso, *Schumann* lasciò *Lipsia*, con tutta la famiglia, per trasferirsi a *Dresda*. Nella nuova città inizialmente si trovò male, soprattutto perché la giudicava molto arretrata in campo musicale.

Decise così di formare un nuovo *Circolo* che riuniva intellettuali e artisti, tra cui vi fu anche *Wagner*, allora *Kapellmeister* al *Teatro di Corte*.

Ben presto fra i due musicisti si palesarono contrasti e disaccordi netti non solo in ambito musicale, ma anche politico; *Wagner* era un fautore delle idee rivoluzionarie e non nascondeva il suo interesse per le teorie di *Bakunin*, mentre *Schumann* era in disaccordo con qualsiasi idea che potesse portare agitazioni sociali e cambiamenti radicali.

Durante questo periodo si aggravarono i sintomi della sua instabilità mentale, già manifestati in precedenza; soffriva di amnesie, di allucinazioni sonore, restava assorto per ore.

Tra il 1844 e il 1845 compose poco e si dedicò allo studio di *Bach* che lo porterà a scrivere le *Quattro fughe op. 72*. Completò quindi il *Concerto per pianoforte* e scrisse la sua *seconda sinfonia* che diresse a *Vienna*, *Praga* e *Berlino* mentre *Clara* si esibiva nei suoi concerti.

## BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

### ALMA MADRE ITALIA

Uno dei primi brani che è entrato nel nostro repertorio patriottico è stato, non a caso, "Alma madre Italia", con i versi del *Generale Salvatore Fenu*.

Nel 2000 il *Maestro Vincenzo Borgia*, all'epoca *Direttore della Banda dell'Arma*, scrisse un breve brano per la prova di

"direzione all'impronta", prevista dal bando di concorso per la nomina del suo sostituto alla guida del prestigioso complesso musicale (poi individuato nell'attuale direttore, il *Colonnello Massimo Martinelli*).

Poche battute, ma intense ed espressive, come richiedeva il contesto, che sapessero vibrare proprio come l'aspirante direttore si sarebbe sforzato di renderle dando prova di tutta la sua sensibilità artistica, e non solo.

Non so come il Generale Fenu, all'epoca Comandante delle Scuole dell'Arma e, quindi, anche della Banda che ha sede nella stessa caserma della Legione Allievi, in Prati, abbia avuto occasione di ascoltare per la prima volta quelle note, ma di certo ne rimase colpito al punto di volerle arricchire con le parole che quella musica gli ispirarono.

L'effetto fu sorprendente per tutti, e l'esecuzione fu affidata

*Alma Madre Italia,  
Alma Madre Italia, terra d'Eroi,  
di civiltà sorgente,  
a Te doniamo con indomito cuore,  
il nostro sangue  
per Te lottiamo con ardore.  
Alto leviamo il tuo Nome Italia,  
in difesa dell'onore  
della libertà per la Tua gloria.  
Gloria etrena,  
gloria eterna a Te,  
o Alma Madre o Italia*



a un bravissimo tenore con una registrazione che il Comandante volle regalare a tutti noi suoi dipendenti.

Nel 2003 nasceva il nostro Coro e proprio in ragione della sua sensibilità musicale il *Generale Fenu* accettò con entusiasmo di essere tra i Fondatori. Gli fu quindi proposto di realizzare una versione polifonica di "Alma madre Italia" da porre tra i primi brani allo studio.

Fu dato l'incarico all'appena insediato direttore *Massimo Martinelli*, che in breve approntò lo spartito che è ancora oggi eseguito con sempre grande successo e profonda emozione.

## NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste  
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su [GRANDANGOLARE.com](http://GRANDANGOLARE.com)  
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,  
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

### LASCIA LA', CHE POI...

Quante volte l'avremo detto, e quante volte ancora stiamo continuando a dircelo. Senza rendercene conto, è un modo di non decidere, di non rinunciare ora e per sempre a qualcosa che ci viene offerto, sia un oggetto, un libro, un'idea, un'opportunità, perché un domani, chissà... Non siamo accumulatori seriali, quelli che compulsivamente raccolgono qualsiasi cosa oltre ogni misura, o collezionisti incalliti, che ricercano l'oggetto della loro passione costi quel che costi, ma mettiamo da parte in un angolo della casa, o della nostra esistenza, tante di quelle cose che ci ripromettiamo, con le migliori intenzioni (quelle di cui sono lastricate le vie dell'inferno), di riprendere alla mano in un futuro che non sappiamo neanche definire quanto lontano possa essere, forse già intuendo, senza confessarcelo, che quel momento non verrà mai.

Abbiamo innanzitutto gli scaffali ingombri dei libri che dopo i tempi del liceo non siamo più riusciti a leggere con lo stesso ritmo con cui sono giunti in nostro possesso, per le vie più disparate, come promessa di serene rilassanti letture, come doveroso tributo a chi lo ha scritto o ce lo ha donato, come risposta alla nostra brama di conoscenza, o per chissà quale altra fortuita circostanza. E i dischi? Il vinile dei 45 giri e dei primi Long Playing degli anni '60, acquistati e custoditi quasi religiosamente perché potessimo possedere per sempre le note e le emozioni della giovinezza, diffuse con gli altrettanto divinizzati impianti ad alta fedeltà che era... "come se fossi proprio lì, in sala d'incisione!". Tutti questi oggetti sono stati superati dalla tecnologia, che ha trovato nuove strade se non per un suono più fedele certamente molto più pratiche e immediate per il suo

utilizzo: "Alexa, suona il Requiem di Mozart". Ed ecco subito le note profonde da far rizzare i capelli in testa che si diffondono da impianti nascosti in ogni angolo della casa o dalle portiere dell'auto, anche la piccola utilitaria con la quale stiamo andando a fare la spesa. Eppure i dischi, un tempo testimoni sonori e oggi oggetti muti delle nostre passioni, sono ancora là... che poi!

E gli strumenti musicali che non abbiamo mai imparato a suonare aspettano ancora impolverati che qualcuno si decida a farli vibrare, magari anche senza azzeccare tutte le note giuste, così come noi siamo sempre fiduciosi che prima o poi riusciremo a suonare la chitarra con i denti come *Jimmy Hendrix* nell'indimenticabile concerto del 1967 all'*Olympia* di Parigi, o la tromba con le guance ben gonfie di *Louis Armstrong*, o il sax quasi peccaminoso di *Fausto Papetti* (Vol.1, Vol. 2, Vol. 3.....).

Le attività fisiche poi hanno un ruolo privilegiato tra le cose che certamente faremo, bellissime proprio perché non le abbiamo mai fatte o forse appena intraprese. Custodiamo gelosamente i fioretti e le maschere della scherma (non si sa mai), le racchette da tennis (magari quelle ancora di legno dell'epoca prefantoziana segnata dal grande *Paolo Villaggio*), gli stivali dei bei tempi in cui avevamo un rapporto forse anche quotidiano con il nostro nobile amico.

Ma anche una o più bici per le passeggiate cittadine o le imprese sognate sin dai tempi del liceo, quando non c'era nulla che si potesse fare... prima o poi.

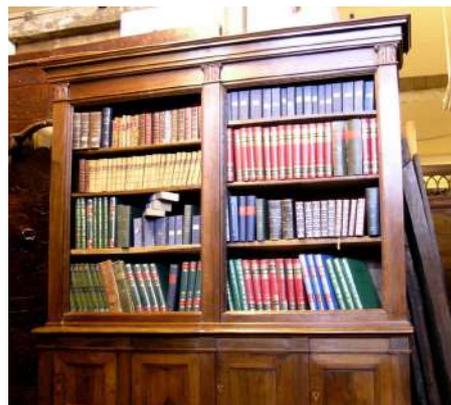
Ed ecco che un bel giorno acquisiamo la consapevolezza del tempo che passa. *Dino Buzzati*, in un bellissimo racconto ci parla dei sette messaggeri che partono con il principe dal proprio reame per scoprire terre lontane. Il primo dopo un anno torna indietro per portare al Re le notizie della spedizione e riferire al rientro ciò che era intanto accaduto nel regno. Così il secondo, il terzo e così via sino all'ultimo che avrebbe avuto, per l'enorme distanza percorsa dalla spedizione, il tempo materiale per il solo viaggio di andata. Il senso di un messaggio senza risposta, come le nostre aspirazioni quando ci rendiamo conto che la prestanza fisica non può più

sorreggere i nostri progetti ambiziosi e il tempo non ci basterà per le tante cose che abbiamo rinviato.

Probabilmente rinviamo questo conto ma poi un giorno si va in pensione. Non è un dramma, assolutamente, ma è il momento in cui tutte le cose che abbiamo rimandato a quando non saremo più costretti dagli impegni lavorativi tornano improvvisamente sul tavolo. E non sono consentiti più rinvii, perché se vuoi fare quella cosa è adesso... o mai più.

E l'ambiente ci consente rinvii? Alle volte lasciare lì un ramoscello perché poi... significa dover avere a che fare dopo qualche anno con un albero ormai cresciuto, dal tronco ben saldo che richiede l'intervento di una ditta specializzata e non più il giardiniere improvvisato, così come una piccola infiltrazione d'acqua nella parete non prontamente bloccata può portare a veri e propri rischi per la stabilità dell'immobile se non, quando dispersa nel suolo, alla creazione di voragini.

E anche le promesse di un futuro virtuoso, senza plastiche né inquinanti, fatto di rispetto delle regole della natura per la salvezza degli ecosistemi, non possono rinviare a un poi, peraltro sempre più indefinito con il crescere delle nostre malsane abitudini, perché i danni che abbiamo arrecato e che stiamo accumulando giorno per giorno richiedono un perentorio "ora o mai più" che bussì alle coscienze di tutti.





# MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Tratto da [www.neuroscienze.net](http://www.neuroscienze.net)

**UN ARTICOLO DI FRANCESCA RUBBETTINO**  
(del 13 Gennaio 2014)

## QUANDO LA MUSICA DIVENTA TERAPIA

**Da anni si dibatte in Italia sul tema della efficacia della musicoterapia in quanto metodica autonoma e scientificamente validabile. Numerose sembrano essere ancora le perplessità riguardo la scientificità di tecniche ed assunti teorici. Nel tentativo di chiarire alcuni aspetti di tale diatriba analizzeremo proprio il rapporto esistente tra basi scientifiche e umanistiche sulle quali la musicoterapia si fonda.**

(1<sup>a</sup> parte) - La musicoterapia trova conferma delle sue basi scientifiche nei numerosi studi compiuti negli ultimi decenni.

Lecanuet (1995) e Imbert (2002) hanno sottolineato che il suono si pone come elemento fondante lo sviluppo del feto in una fase molto precoce di sviluppo. Il feto percepisce gli stimoli acustici già a partire dal terzo/quarto mese di vita e reagisce ad essi verso il settimo mese. Molto importante nello sviluppo fetale è anche la percezione della voce materna nelle sue qualità melodiche, timbriche e ritmiche.



Gli studi sulla intersoggettività (Stem 2005) hanno dimostrato che la relazione che nasce anche a partire dalla percezione dei caratteri peculiari della prosodica materna, apre importanti canali di comunicazione, fino allo sviluppo del linguaggio (Galimberti 2003).

Molto significativi sono anche gli studi sul "baby-talk", un proto-linguaggio carico di significati

emotivi che conferisce al suono il ruolo di veicolo comunicativo-relazionale fondamentale.

Pensiamo al "fonosimbolismo" di Dogana (1983) ed agli schemi di rappresentazione di Imbert (1986) e alla "musica del cuore" di Gaita (1991). L'universalità di questa modalità comunicativa rende possibile lo scambio di messaggi carichi di senso tra il bambino e chi se ne prende cura facilitando e stimolando i processi di organizzazione mentale, di regolazione affettiva e dunque di sviluppo del Sé (Anzieu 1985).

Molto interessante è anche il contributo della psicoanalisi che ha chiarito il ruolo del suono e della musica nello sviluppo dell'individuo, nonché le sue potenzialità terapeutiche.

Secondo vari studiosi il linguaggio musicale contiene elementi regressivi e trasformativi che possono facilitare alcuni processi mentali accompagnandoli nella loro evoluzione e trasformazione. Negli ultimi anni la psicoanalisi ha concentrato l'attenzione anche sugli aspetti musicali della comunicazione paziente-psicoanalista e su come inflessione, timbrica, intensità possano favorire lo scambio di messaggi emotivamente significativi, offrendo un nuovo canale interpretativo. (Mancia 1998). Fondamentali sono poi gli studi riguardanti gli effetti fisiologici della musica: è stato dimostrato che la musica agendo sul sistema nervoso produce reazioni di tipo muscolare, cardiaco, respiratorio, ormonale, con evidenti ricadute sul piano emozionale. E' evidente, dunque, che la musica produca effetti a vari livelli dal punto di vista fisico, emotivo, relazionale, sociale.

E' necessario spiegare il perché dei risultati su riportati, legandoli alle caratteristiche specifiche del suono e della musica nel contesto relazionale della terapia.

- Continua.



## Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

"Madonnina del mare", di Antonio Ricciardi

La *Madonna* è invocata come ancora di salvezza nelle difficoltà e, appunto, come a una speranza certa si affidano i marinai, quelli di un tempo che facevano testamento e praticavano i sacramenti prima di ogni imbarco, come quelli di oggi che comunque conoscono le insidie del mare.

"Ave Mari Stella", canto tradizionale già nel nostro repertorio liturgico, invoca la protezione della *Madonna* contro le incertezze della vita, ma anche nella mia esperienza personale ho conosciuto la *Madonna di Porto Salvo*, venerata proprio nelle località di mare da quelle popolazioni che da sempre sfidavano i flutti anche solo per la sopravvivenza quotidiana.

Ecco perché non mi ha sorpreso incontrare nel monastero sull'isola di San Nicola, nelle *Tremiti*, una devozione spontanea per la "Madonnina del mare", che ben si comprende quando ci si affaccia dall'alto dell'edificio, al sommo della rocca, e ci si perde con lo sguardo mare sterminato che circonda quella realtà, sospesa tra acqua e cielo, battuta dai venti che si alternano durante l'anno dando proprio il senso di isola separata dal resto del mondo. Una preghiera semplice, come la gente di mare, in forma anche poetica, che è anche il testo di una composizione musicale della tradizione popolare, più propriamente romagnola e, in genere adriatica, dove assume la sonorità di un leggero valzer com'è d'uso, in quella cultura, per esprimere i sentimenti più profondi:

"Il primo raggio di sole vola sull'onda marina e un dolce suono si sente dalla campana vicina, mentre sul mare d'argento va il pescatore col vento, passa e s'inchina alla sua *Madonnina*, dicendo nel cuore così: '*Madonnina del mare, non ti devi scordare di me. Vado lontano a vogare ma il dolce pensiero è per Te. Canta il pescatore che va, Madonnina del mare, e con Te questo cuore sicuro sarà*'. L'ultimo raggio di sole muore sull'onda marina e in un tramonto di sogno lontano la barca cammina, tra mille stelle d'argento va il pescatore col vento, sente nel cuore un sussulto d'amore che dice così '*Madonnina del mare...*'"

Una scultura in pietra di Giovanni Patat, benedetta il 22 ottobre 1983



dopo essere stata posta su di una "bricola" nel canale di uscita di *Grado* per proteggere tutti i pescatori e naviganti e in memoria di tutti i dispersi in mare, ispirò il brano scritto nel 1985 da *Mario Pittini*, musicista e compositore, poi resa ballabile e inserita nel repertorio dal vivo con grande successo.

Ogni anno, la prima domenica di luglio, si celebra la più importante tradizione religiosa Gradese, il "Perdòn de Barbana" con un suggestivo corteo di barche che nella laguna di *Grado* porta la statua della *Madonna degli Angeli* sino all'isola di *Barbana*, accompagnato dal suono della banda civica e dal canto delle litanie, tra questi anche "Madonnina del Mare" nella sua versione storica originale, corale e religiosa.

### Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è aperiodico e gratuito

### Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO